

GRUPPO REGIONALE	SEZ.	SOCI EFFETTIVI			NUOVI ISCRITTI		
		A/96	A/97	A/98	A/96	A/97	A/98
VAL D'AOSTA	1	65	44	56	3	1	1
PIEMONTE	6	2186	1996	1907	64	79	51
LOMBARDIA	10	3458	4143	3694	125	105	50
VENETO	7	3830	3316	3419	75	94	60
TRENTINO	2	544	503	506	17	27	14
FRIULI	4	1489	1470	1257	64	55	17
LIGURIA	4	2375	2429	2273	134	121	61
EMILIA	9	3635	3695	3371	129	133	73
TOSCANA	9	4488	4470	4111	112	146	51
UMBRIA	2	663	675	636	24	22	41
MARCHE	4	1647	1718	1542	116	159	27
LAZIO	5	2899	3055	2995	97	111	91
ABRUZZO	4	1637	1639	1554	38	34	13
MOLISE	2	313	263	224	2	3	9
CAMPANIA	5	2748	2633	2257	85	90	65
BASILICATA	2	800	818	795	49	43	32
PUGLIA	5	2245	2899	2550	102	103	61
CALABRIA	3	1449	1493	1283	79	108	61
SICILIA	9	3608	3823	3578	203	254	108
SARDEGNA	4	1849	1864	1771	96	82	169
TOTALI	96	41.928	42.951	39.773	1.614	1.740	1.055

Malgrado manchi l'indicazione sia dei gruppi regionali che delle sottosezioni provinciali è possibile evincere dalle cifre sopra esposte, la capillarità dell'organizzazione dell'UNMS, garanzia di ampia partecipazione e di pluralismo, propria degli Enti a base associativa.

Il numero dei potenziali destinatari dell'attività dell'Ente, induce la Corte a reiterare l'invito alla massima incentivazione delle iniziative di promozione.

3. - Gli organi ed il personale

Ai sensi dello statuto vigente, sono organi centrali: il Congresso Nazionale, il Consiglio Nazionale, il Comitato Centrale Direttivo, il Presidente, il Collegio Centrale dei Sindaci, il Collegio dei Probiviri; sono organi periferici: il Comitato Regionale ed il Presidente del Gruppo Regionale, l'Assemblea Provinciale, il Comitato Provinciale, il Presidente della Sezione, il Collegio Provinciale dei Sindaci.

Tutti gli organi in virtù delle disposizioni contenute nel nuovo statuto restano in carica per un quadriennio sia al fine di corrispondere alle esigenze di maggiore economicità segnalate dalla Corte, in ragione dell'alto costo connesso ad una periodicità ravvicinata del Congresso nazionale, sia per il dichiarato scopo di perseguire una migliore programmazione.

In occasione del precedente referto è stata rappresentata all'Ente l'esigenza del rispetto della nuova disciplina finanziaria (art. 24 della legge 412/1991 e l'art. 58 del D.Lgs. 29/1993) in materia di anagrafe delle prestazioni dei pubblici dipendenti e di autorizzazione per gli incarichi ad essi attribuiti e ciò con riguardo a talune cariche rivestite dai medesimi in seno alla Unione. In realtà non si tratta di profili attinenti alla regolare costituzione degli organi - vista la natura privata del sodalizio - quanto piuttosto al rapporto fra pubblico dipendente ed amm.ne di appartenenza, con riflessi solo eventuali sul mandato associativo.

L'Unione ha assicurato la propria disponibilità, soprattutto in rapporto alla richiesta di provvedimenti autorizzativi, fino ad ora però, non risulta che abbia adottato nuove soluzioni.

Nel precedente referto, la Corte ha lamentato come l'omessa specificazione statutaria del componente ministeriale abbia, in concreto, condotto alla nomina di un funzionario in servizio presso la Direzione Provinciale del Tesoro di Genova, con la conseguenza della carente rappresentanza dell'unico dicastero avente competenze sull'Unione e cioè la Presidenza del Consiglio, e dell'assunzione di un maggior onere riconnesso alle corresponsioni del trattamento di missione.

Allo stato attuale delle cose, al funzionario della DPT di Genova quale rappresentante del Ministero del Tesoro, è stato affiancato un rappresentante della Presidenza del Consiglio: ciò se ha risolto il problema, della rappresentanza dell'Unico Dicastero avente competenze sull'Unione non ha risolto quello del maggior onere legato al trattamento di missione che pure non è di poco momento.

Sulla tematica dei compensi spettanti agli organi, si sono particolarmente soffermati gli ultimi referti della Corte.

In proposito lo Statuto in vigore stabilisce che "le cariche elettive (...) non sono retribuite, prescrivendo, peraltro che "il Comitato Centrale direttivo" può autorizzare il rimborso di spese di rappresentanza, ancorchè forfettarie, per incarichi speciali o di missione, ed il pagamento di gettoni di presenza ed indennità di carica per i dirigenti dell'Unione. Il prospetto che segue evidenzia le misure annue lorde dei rimborsi forfettari di spese, deliberate dall'Organo succitato.

Presidente Nazionale	36.000.000
Vice Presidente Nazionale	14.400.000
Comitato Centro Direttivo	2.000.000
Collegio Centrale Sindaci:	
Presidente	8.500.000
Componenti	5.500.000
annui lordi	

In aggiunta alle indicate competenze, viene erogato un gettone per la partecipazione alle sedute collegiali, (L. 80.000) - mentre le missioni vengono pagate tramite rimborso a piè di lista.

A questo proposito conviene ribadire l'opportunità - segnalata anche nei precedenti referti - di rivedere le norme che attribuiscono al Comitato Centrale direttivo il potere di determinare non solo i propri compensi, ma anche quelli del Collegio Centrale dei Sindaci che deve controllarne l'operato, soprattutto al fine di dare una autonoma disciplina a detto Collegio, al quale i compensi stessi sono riconosciuti interpretando estensivamente la qualifica di dirigente che meglio si adatta a compiti gestionali.

Pari importanza riveste, inoltre, la necessità di diradare ogni dubbio esistente tra la proclamata non retribuitività delle cariche associative e la eventuale presenza di componenti non risarcitorie che possano scaturire dal meccanismo di forfettizzazione dei rimborsi, soprattutto a causa di importi crescenti ed elevati: tuttavia l'ultimo Congresso Nazionale (Novembre 1995) non ha affrontato il problema, anche se la ricerca di una pronta soluzione si impone per il rapido incremento del trattamento - che appare ingiustificato sia in rapporto a quanto avviene negli organismi simili sia con riguardo al tasso inflattivo - per l'inadeguato livello di autofinanziamento e per le implicazioni riconnesse alla natura finalizzata del contributo statale.

In proposito appare significativa la valutazione del costo annuo sostenuto per il funzionamento degli organi il cui livello - desumibile dal seguente prospetto - rappresenta mediamente il 20% delle uscite correnti.

(in milioni di lire)

	Cap	1996	1997	1998
Spese di funzionamento organi dell'Ente	2	168,6	170	185,7
Direz. Red. Coll. "Il Corriere dell'Unione"	18	-	0,2	7,1
Spese di rappresentanza	19	3,3	4,1	4,9
Premi di assicurazione	20	8	102,1	10,1
Commiss. studi e varie	22	1,1	-	-
Totale		181	276,4	207,9
Incidenza sulle spese correnti		22,3%	21,0%	22,4%

Quanto alle Commissioni di studio o gruppi di lavoro che fino al 1993 hanno affiancato quasi stabilmente gli organi centrali e per le quali, nei precedenti referti si segnalava la dinamica crescente del relativo stanziamento, è da notare come negli anni su cui si riferisce, a fronte di uno stanziamento di 3.000.000 per il 1997 e per il 1998, non si sia verificato alcun esborso. (Nel 1996 a fronte di uno stanziamento di 3.000.000 sono stati effettuati pagamenti per £ 1.125.000.)

Questa circostanza, tuttavia, non esclude l'opportunità, già segnalata nel precedente referto, di una specifica disciplina statutaria che regoli la composizione, i compiti e gli emolumenti delle Commissioni stesse, fermo restando, medio tempore, la raccomandazione di escludere la partecipazione dei sindaci, e di limitare la competenza alle attività preparatorie, al fine di evitare confusione di ruoli, esiti di deresponsabilizzazione e possibili duplicazioni di compensi per attività sostanzialmente analoghe.

In ordine al personale, va ricordato che alle 60 unità preesistenti alla privatizzazione e transitate nei ruoli statali, è subentrato un piccolo contingente di 20 dipendenti, prevalentemente concentrati presso la sede centrale.

Tale nucleo si è progressivamente assottigliato - in diretta connessione con l'incertezza e l'intempestività dei finanziamenti pubblici - fino alle 6 unità della sede centrale nel 1998.

È altresì da precisare che la gestione del personale avviene in carenza di un organigramma e di regole sull'assunzione - con reclutamento privo di predeterminati meccanismi selettivi - mentre lo svolgimento del rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo del terziario e dei servizi, in analogia alle scelte delle altre associazioni di promozione sociale.

Nel primo dei prospetti che seguono si dà conto della consistenza numerica del personale centrale, in raffronto a quella delle Sezioni, che provvedono direttamente alle assunzioni e ne sopportano le spese, in ragione dell'autonomia amm.va e contabile di cui sono dotate.

Nel secondo si analizza il costo dei dipendenti centrali per verificarne l'andamento e l'incidenza sulle uscite correnti

	SEDE CENTRALE						SEDI PROVINCIALI											
				SEZ. NAPOLI			SEZ. FIRENZE			SEZ. GENOVA			SEZ. CHIETI			SEZ. ROMA		
	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1996	1997	1998	1996	1997	1998
QUADRO	1	2	2															
1° livello	2	1	1															
2° livello			1	1	1	1												
3° livello	2	2	1							1	1	1				1	1	1
4° livello		1	1				1	1	1									
5° livello													1	1	1			
	5	6	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

(in milioni di lire)

	1996				1997				1998			
	Importi	Perc.	Incidenza totale spese correnti	Variaz. eserc. prec.	Imp.	Perc.	Spese totale correnti	Variaz. anno prec.	Imp.	Perc.	Incidenza totale spese correnti	Variaz. es. prec.
Stipendi ed assegni fissi	200,6	68	24,7	1,3	201,6	65,4	15,3	0,4	223,1	72,0	24	10,6
Lavoro straord. e comm. vari	14,9	5,0	1,8	24,1	13,0	4,3	0,9	- 12,7	20,2	6,5	2,1	- 83,8
Oneri prec. ed assis.	61,9	21	7,6	- 15,2	78,2	25,3	5,9	26,3	66,5	21,5	7,1	- 90,9
Indenn. anzianità	17,7	6	2,1	- 5,8	15,1	5,9	1,1	- 14,6	0	0	0	0
TOTALE	295,1	100	36,2	- 2,1	307,9	100	23,2	4,3	309,8	100	33,2	0,6
Spesa unitaria annua	59				51,3				51,6			
Retribuzione compl. annua	215,5				214,6				243,3			
Retribuzione unitaria annua	43,1				35,7				40,5			
Retribuzione unitaria mensile	3,5				2,9				3,3			

I dati surriportati evidenziano, in primo luogo, i livelli più elevati riconosciuti alle unità centrali rispetto alle corrispondenti posizioni delle Sezioni, e, secondariamente, la dinamica crescente delle spese complessive, sia in assoluto che in percentuale.

Mentre il primo aspetto trova giustificazione nelle più qualificate capacità professionali richieste nella sede centrale - che svolge una funzione di direzione e supporto degli organi periferici ed assolve, quindi, compiti di maggiore complessità e dimensioni - il secondo è generato da una serie di cause, quali l'aggiornamento del contratto nazionale, la progressione per scatti e l'incremento (con l'unica eccezione del 1997) dello straordinario con conseguente dilatazione degli oneri previdenziali. Da notare, per il 1998, il completo azzeramento dell'indennità di anzianità (£. 12.000.000) che l'Ente ha contabilizzato fra le spese in conto capitale.

In merito al trattamento economico e sempre nella prevalente considerazione sia della natura finalizzata dell'apporto statale che dell'insufficiente autofinanziamento va evidenziato il suo costante aumento (con una pausa nel 1997) che ha portato l'importo della retribuzione media mensile a £.3.300.000 comprensive di straordinario e indennità di cumulo di carica.

A tale proposito deve ribadirsi l'osservanza di corretti criteri di gestione del personale che sarebbero meglio assicurati dalla predisposizione di una pianta organica - periodicamente adeguata ai carichi di lavoro - e dal ricorso a regolari procedimenti di selezione per le assunzioni.

A questo proposito l'Unione ha dato assicurazione che questi principi hanno trovato concreta realizzazione in una proposta ancora in fase di esecuzione.

Così come per il passato, negli anni di riferimento, l'Ente si è avvalso di consulenze esterne per sopperire alle proprie carenze di adeguate professionalità, soprattutto in tema di pareri legali e singole problematiche (25,3 milioni di lire nel '96, 69,3 milioni di lire nel '97 e 52,5 milioni di lire nel '98). L'ormai consolidata tendenza in aumento degli oneri, induce nuovamente a raccomandarne il dimensionamento nell'ambito delle più assolute necessità, ed a sottolineare ancora una volta, l'esigenza costantemente affermata dalla Corte ed ora canonizzata in norme primarie (art. 76 del D.Lgs. 29/1993) della preventiva determinazione in relazione ad essi, della durata, dell'oggetto e del compenso, non sempre compiutamente e congiuntamente riscontrati.

4. - L'attività istituzionale

Malgrado l'insufficienza dei mezzi disponibili, l'Unione, pur lamentando qualche carenza, è stata in grado di assicurare la continuità delle prestazioni indispensabili. Anche nel corso del triennio di riferimento, il sodalizio ha rappresentato con continuità i problemi della categoria, sia presso i due rami del Parlamento sia presso i singoli parlamentari specialmente in occasione delle assemblee provinciali cui hanno sempre partecipato autorità civili e militari. Gli organi centrali e locali dell'Ente, nell'espletamento dei loro compiti, hanno tenuto assidui contatti con altre organizzazioni, in particolare sulle materie di comune interesse, quali la legislativa, la sanitaria e l'occupazionale¹

Tutte le attività promozionali nel campo legislativo ed organizzativo sono state portate a conoscenza dei soci attraverso il periodico "Il Corriere dell'Unione" attuando un filo diretto fra gli organi attivi dell'Unione e gli interessati.

Sono stati presentati progetti di legge in tema di riordino delle pensioni, di agevolazioni fiscali sulle p.p.o., di assunzioni obbligatorie al lavoro, di ricongiunzione del periodo militare a quello civile di provvidenze a favore dei genitori o collaterali di caduti in attività di servizio, di graduazione del decimo e sua estensione al personale civile di ruolo dello Stato, di iscrizione nel ruolo di militari di truppa delle FFAA, di opzione della pensionistica di guerra da parte dei grandi invalidi per servizio militare, di modifiche alla normativa concernente i giudizi collegiali adottati dalle Commissioni Mediche Ospedaliere.

Ai fini di una corretta valutazione dell'azione svolta, deve, tuttavia, segnalarsi che lo sviluppo dell'Ente rimane fortemente condizionato dal finanziamento pubblico e ciò a prescindere dall'impegno degli organi dell'Unione che si è espletato sia a livello nazionale, presso la sede centrale, che a livello locale, mediante l'opera delle numerose sezioni che rivestono un ruolo decisivo per la realizzazione dell'assistenza ravvicinata e diretta nei confronti degli iscritti. Ne danno conferma i dati esposti nella seguente tabella, che riporta gli oneri sostenuti per le prestazioni istituzionali e che evidenzia, appunto una stazionarietà nel biennio 1996/1998 contrassegnato dalla mancata riscossione della contribuzione statale ed una risalita nel 1997 in diretta corrispondenza della riscossione della predetta contribuzione.

Da notare che nel 1997 l'incremento è stato interamente assorbito dai contributi alle sedi periferiche.

¹ Nella convinzione della necessità di un impegno comune, il 16.1.1997 si è costituita la Federazione Nazionale dei disabili tra le associazioni di promozione sociale, al fine di creare un valido organismo atto a rappresentare con la forza di oltre 5 milioni di iscritti le esigenze globali specifiche dei disabili e, nello stesso tempo, dei dipendenti dello Stato, presso le P.A. le regioni, gli Enti locali e presso tutte le forze politiche e sociali del paese.

Spese per prestazioni istituzionali

(in milioni di lire)

	1996			1997			1998		
	Imp.	%	Inc. spese correnti	Imp.	%	Inc. spese correnti	Imp.	%	Inc. spese correnti
Spese per stamp. associati	114	61,6	14	97	17,7	7,4	126,4	66,2	13,6
Contr. sedi perifer.	55,8	30,1	6,8	420,2	76,5	32,0	49,9	26,1	5,4
Spese per manifestazioni	15,2	8,2	1,8	2,3	0,4	0,2	14,7	7,7	1,6
Studi e iniziative promozionali									
TOTALE	185	100	22,6	549,5	94,6	39,6	191	100	20,6

Altro settore nel quale si è esplicata l'azione dell'Unione, è quello dei convegni, delle iniziative formative e delle manifestazioni, che viene curato, prevalentemente, dagli Organi centrali. Oltre alle consuete, periodiche assemblee e manifestazioni provinciali, durante gli anni 1996/1998 sono state celebrate: la "7ª giornata nazionale del caduto, mutilato ed invalido per servizio" (Torino 16.6.1996); il convegno (Teramo 28.11.97) sul tema "Ricordare i caduti per servizio, rappresentare e difendere i diritti degli invalidi appartenenti alle Associazioni di promozione sociale", patrocinato dalla Presidenza della Repubblica e del Consiglio dei Ministri ed il convegno (Torino 1.12.1997) sul tema "Pensioni Privilegiate: quale è il giusto regime tributario applicabile?".

Come nel precedente referto, speciale ed autonoma notazione merita il periodico associativo - "Il Corriere dell'Unione" per la immutata importanza ad esso attribuita nel campo della assistenza informativa e per l'andamento dei relativi costi.

Sotto il primo profilo, i documenti ufficiali dell'Unione ne sottolineano il rilievo quale strumento di corrente ed aggiornata conoscenza, non solo sulla produzione normativa afferente la materia pensionistica, ma sugli orientamenti giurisprudenziali e proposte di legge, nonchè su tutti i provvedimenti di interesse generale e particolare per la categoria.

Sotto il secondo, è da notare che, malgrado il tendenziale aumento dei costi, l'Unione ha ripristinato la cadenza bimestrale del giornale ma ne ha ridimensionato la tiratura anche perché, malgrado l'azione avviata dai dirigenti a tal fine, il sodalizio non è riuscito ad ottenere i contributi previsti per le imprese editrici, dalla legge 250/1990.

5. - Bilanci e la vigilanza governativa.

In tema di vigilanza governativa i precedenti referti hanno evidenziato un sistema che risentiva negativamente dell'assenza di un obbligo tassativo di trasmettere i bilanci, sia preventivi che consuntivi, all'amm.ne pubblica, peraltro non chiaramente identificata. Tale situazione di incertezza ha spinto l'Unione a non richiedere l'approvazione dei propri elaborati contabili per cui l'azione di vigilanza ministeriale sulla attività del sodalizio, è stata, praticamente assente.

Alla luce di quanto sopra la Corte ha, pertanto, insistito - ai fini dell'identificazione dell'autorità vigilante - sulla necessità di individuare nella Presidenza del Consiglio quale erogatrice del contributo statale ed intestataria dei compiti di promozione sociale, l'Amm.ne deputata alla vigilanza dell'Ente stesso. D'altra parte l'esercizio di tale funzione è implicito nella necessità di acquisire elementi di conoscenza sull'utilizzo delle pubbliche risorse e ciò anche ai fini della manovra di finanza pubblica che, nella valutazione degli scopi conseguiti deve sempre più privilegiare il rapporto spese - risultati ottenuti. Aderendo a queste argomentazioni, nel periodo considerato l'Unione ha di propria iniziativa inviato elaborati contabili alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che, peraltro, come l'Ente ha comunicato per le vie brevi, non ha espresso alcuna pronuncia in merito.

In base ai dati a disposizione sono stati elaborati gli indici di scostamento tra previsione ed accertamenti e tra previsioni ed impegni.

Scostamento fra previsioni ed accertamenti

<u>Entrate correnti previste</u>			
<u>Entrate correnti accertate</u>			
anno	1996	$\frac{1.196.000.000}{1.441.967.917} =$	0,82
anno	1997	$\frac{613.500.000}{489.500.000} =$	1,25
anno	1998	$\frac{1.162.100.000}{1.109.675.784} =$	1,04

Indice di scostamento fra previsione ed impegni

Spese correnti previste
Spese correnti accertate

anno 1996	$\frac{1.516.140.055}{812.124.773} =$	1,86
anno 1997	$\frac{1.707.091.877}{1.314.715.636} =$	1,29
anno 1998	$\frac{1.400.603.459}{928.701.187} =$	1,50

La modesta capacità di previsioni (il valore ottimale del numero indice è 1) è sintomo della politica di cautela adottata dall'Unione in vista dell'incertezza dell'apporto statale, specialmente per quanto riguarda le spese che, solo nel 1997, mostrano un indice in miglioramento.

6. - La gestione degli esercizi 1996-1998.

Con il regolamento 11.12.1982, l'Unione si è data una propria normativa amministrativo-contabile, che risulta conformata alla disciplina dettata per gli Enti Pubblici assoggettati alla legge n. 70/75 e costituisce, tuttora, il documento rappresentativo di base dell'attività gestoria espletata dal sodalizio.

Ai sensi della precitata regolamentazione, la gestione dell'ente si basa sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo, ambedue predisposti, per la sede centrale, dal Comitato Centrale direttivo ed approvati dal Consiglio Nazionale, rispettivamente entro il 30 novembre dell'esercizio precedente ed il 30 aprile di quello successivo. Durante il periodo in esame, si evidenzia il sostanziale rispetto dei termini prescritti - come è desumibile dal seguente prospetto.

ANNO	BILANCIO PREVENTIVO			VARIAZIONI			CONTO CONSUNTIVO		
	Comitato Centrale Direttivo	Collegio Centrale Sindaci	Consiglio Nazionale	Comitato Centrale Direttivo	Collegio Centrale Sindaci	Consiglio Nazionale	Comitato Centrale Direttivo	Collegio Centrale Sindaci	Consiglio Nazionale
1996	29/9/95	10/10/95	5/11/95	31/10/96	8/11/96	30/11/96	15/7/97	1/8/97	1/10/97
1997	31/10/96	8/11/96	30/11/96	2/10/97	20/10/97	24/11/97	4/5/98	11/5/98	26/6/98
1998	2/10/97	20/10/97	25/11/97	15/10/98	1/11/98	3/12/98	23/3/99	30/3/99	19/4/99

Alla gestione della sede centrale, si affianca quella delle Sezioni provinciali che redigono bilanci propri e sono controllate da un proprio collegio sindacale, funzionalmente collegato al Comitato Centrale direttivo: è compito di quest'ultimo vistare i bilanci e vigilare sull'andamento contabile-amm.vo delle Sezioni stesse.

Nella relazione precedente la Corte aveva evidenziato come fosse opportuno, ai fini della conoscenza globale della gestione dell'Unione redigere conti consolidati o riepiloghi complessivi nei quali rappresentare criteri e modalità di impiego delle risorse da parte degli Organi periferici, nonché le risultanze delle attività svolte per il raggiungimento degli scopi istituzionali. Accettando detto suggerimento nel triennio considerato, sono stati compilati riepiloghi complessivi che, tuttavia, non vengono allegati al bilancio generale e sono, quindi, approvati in via autonoma.

I rapporti della sede centrale con le Sezioni - ferma restando l'autonomia di queste ultime - sono regolati con le seguenti modalità:

- 1) Tesseramento dei soci. Gli introiti annuali vengono ripartiti nella misura del 75% a favore delle strutture periferiche e, per la parte rimanente, assegnati alla sede centrale, con riscossione effettuata promiscuamente;
- 2) Contributi finanziari. La sede centrale opera trasferimenti, a favore degli organi decentrati, principalmente a valere sull'apporto statale, in via ordinaria ed in via straordinaria;
- 3) Patrimonio: i beni immobili fanno capo esclusivamente alla sede centrale, mentre le Sezioni propongono l'acquisto o l'alienazione degli immobili, ed ogni loro iniziativa, che possa

comportare un provento, è soggetta a specifica autorizzazione del Comitato Centrale Direttivo.

I beni mobili, di fatto, fanno capo alle sedi periferiche, e figurano nei loro bilanci.

Le risultanze finali della gestione, condotta dalla sede centrale, sono compendiate nel seguente prospetto, che consente una valutazione complessiva del suo andamento nell'arco di tempo preso in esame. Per opportuno raffronto, sono stati inseriti anche i dati relativi all'anno 1995.

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
1) Avanzo o dis. finanz.	- 314,8	559,6	696,9	155,7
2) Avanzo o dis. d'amm.	440,1	1000,0	298,5	457,0
3) Avanzo o dis. econ.	- 271,2	875,8	- 844,5	218,4
4) Patrimonio netto	1738,3	2614,8	1770,2	1988,7
5) Residui attivi	378,1	793,0	406,7	296,9
6) Residui passivi	187,8	165,8	834,9	201,2

Come è evidente dai dati sopra esposti, nel 1996 si verifica un ampio miglioramento dovuto al ripristino dello apporto statale ed all'entrata ordinaria di tesseramento di £ 9.000 pro quota. Tale positivo scenario subisce, nell'anno successivo, una brusca inversione di tendenza dovuta, non solo al mancato apporto statale, ma anche alle minori entrate di tesseramento prelevate nel biennio precedente per far fronte alle spese di funzionamento della sede centrale. Nel 1998 si registra, invece, un netto miglioramento con un aumento dell'avanzo economico e d'amm.ne. Inoltre, mentre il patrimonio netto si è mantenuto sostanzialmente stabile, i residui attivi sono notevolmente aumentati nel '96 rispetto all'anno precedente ma diminuiti nel biennio successivo, con l'eccezione dell'anno 1996 durante il quale si registra un notevole incremento dei residui attivi e delle voci relative agli immobili.

È di tutta evidenza come il mutamento di tutti gli indicatori, nel corso del triennio in rassegna, sia ancora, prevalentemente indotto dal contributo statale.

Ne deriva un immutato giudizio di insufficienza sulle misure poste in essere dall'ente per il raggiungimento di quei presupposti minimi di autonomia finanziaria, che sono imposti dall'ordinamento a ciascuna persona giuridica privata e che appaiono indispensabili - come più volte sottolineato - per assicurarne l'esistenza².

L'inadeguatezza delle proprie risorse e l'incertezza dell'an ed il *quantum* dell'apporto statale, hanno indotto l'Unione ad adottare una linea di prudenza che finisce per riflettersi negativamente sull'ordinata programmazione e quindi sull'esplicazione dell'attività istituzionale.

² A questi fini non è stato sufficiente l'aumento della quota sociale e, soprattutto, della percentuale spettante alla sede centrale deliberato in data 23.5.1997.

7. - La situazione finanziaria.

La gestione finanziaria di competenza è riassunta nel seguente prospetto.

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
Entrate				
Entrate correnti	977,1	1.441,9	489,1	1.109,6
Entrate in conto capitale	=	=	1.213,3	-
Partite di giro	627,4	572,8	867,8	1.085,3
Totale entrate	1.604,5	2.014,7	2.570,2	2.194,9
Uscite				
Uscite correnti	1.190,5	812,1	1.314,7	928,7
Uscite in conto capitale	1.000,4	70,1	1.084,6	25,1
Uscite per partite di giro	627,4	572,8	867,8	1.085,3
Totale uscite	1.919,3	1.455,0	3.267,1	2.039,1
Avanzo (+) o disavanzo (-) finanziario	-314,8	559,7	-696,9	155,8

Dal raffronto dei dati esposti si evidenzia innanzitutto come il raggiunto equilibrio del 1996, si sia di nuovo perduto nel 1997 per riapparire nel 1998. Il disavanzo finanziario del 1997 trova la sua spiegazione nel sensibile aumento delle spese per prestazioni istituzionali e per acquisto e ristrutturazione dell'immobile da destinare alla sede centrale.

Il notevole importo delle entrate in conto capitale presente nel 1997 è dovuto allo smobilizzo del deposito destinato all'acquisto della sede centrale ed al rimborso del TFR accantonato presso l'INA, a seguito delle dimissioni di una dipendente.

Va in proposito rilevato che, dal 1997, in accoglimento delle osservazioni formulate dalla Corte, le operazioni concernenti i trattamenti di fine rapporto trovano la loro collocazione fra le poste in conto capitale e non fra le poste correnti del conto finanziario.

Un accenno meritano le partite di giro, sia per il loro ammontare in assoluto, sia per la loro incidenza sulle dimensioni complessive del bilancio: esse comprendono, oltre alle ritenute erariali previdenziali ed assistenziali, i proventi del tesseramento spettanti alle Sezioni, che vengono versati alla sede centrale dal Ministero del Tesoro, sulla base delle trattenute volontarie operate all'atto del pagamento delle pensioni. Tali proventi costituiscono la componente prevalente dell'intera voce e la loro importanza induce la Corte a ribadire la raccomandazione, formulata nei precedenti referti, di

evitare il duplice effetto negativo di appesantimento del bilancio e di ritardo, nell'attribuzione, agli organi decentrati, delle somme di loro pertinenza.

Nello specchio seguente viene esposta una rassegna delle entrate correnti che ne rappresenta sufficientemente i contenuti.

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997	1998
Entrate				
1) Contributo dello Stato	-	520	-	-
2) Contributi enti pubblici e privati	35,5	1	0,1	-
3) Perc. entrate Sezioni Provin.	860,3	840,8	452,0	1.101,3
4) Interessi e varie	81,1	80,1	37,0	4,4
TOTALE	977,9	1.441,9	489,1	1.105,8

L'anno 1998 ha segnato un notevolissimo aumento della contribuzione (+ 143,6% rispetto al 1997) da parte dei proventi del tesseramento che hanno così raggiunto il massimo valore, sia in assoluto che in percentuale, sull'intero introito. Questo risultato positivo è dovuto all'aumento della quota sociale e soprattutto all'incremento della percentuale spettante alla sede centrale, deliberato in data 23.5.1997: detta voce in mancanza del contributo statale, ha rappresentato quasi l'unica fonte di finanziamento dell'Ente.

Tale circostanza conferma l'obbligo irrinunciabile e pressante, da parte dell'Unione, di intensificare l'azione di proselitismo onde incrementare le adesioni al sodalizio anche perché non è lecito fare affidamento sul contributo dello Stato, il cui vincolo di destinazione ne impone l'impiego in via esclusiva o, comunque, preponderante, sul versante della spesa istituzionale in senso stretto, perché non rimanga affievolito quell'indispensabile, diretto collegamento con le finalità di promozione sociale che è proclamato nella specifica disciplina legislativa del sostegno pubblico.

La tabella che segue riassume le principali voci delle spese correnti:

(in milioni di lire)

SPESE CORRENTI	1995	%	1996	%	1997	%	1998	%
Spese Organi Centr.	201,3	20,5	178,0	21,9	182,0	13,9	206,0	22,2
Spese Personale	301,6	30,7	295,1	36,3	307,9	23,4	309,9	33,4
Spese di Funzion.	177,7	18,2	153,8	18,9	253,5	19,2	170,6	18,4
Spese per prestazioni istituzionali	509,6	31,6	185,0	22,9	571,2	43,5	242,2	26,0
TOTALE	1.190,6	100	811,9	100	1.314,6	100	928,7	100

Il totale delle uscite registra un aumento nell'anno 1997 in diretta corrispondenza delle maggiori capacità di spese consentite essenzialmente dalla riscossione del contributo statale. Per lo stesso motivo nel 1996 è stata registrata, invece, una notevole contrazione delle spese (-61,9 rispetto al '97) contrazione che diminuisce nel 1998 (-29,3).

Lo stesso fenomeno si verifica per le spese istituzionali che nel '97 hanno registrato un livello doppio rispetto alle spese per il personale (57,2 milioni su 307,9) mentre sono state, a queste, inferiori sia nel 1996 che nel 1998. Il costo del personale registra, nel periodo considerato, un lieve e costante incremento; dal 1996, prendendo atto delle osservazioni di questa Corte, l'Ente non ha più ricompreso fra le spese del personale, le quote di accantonamento di TFR che ha esposto nella situazione patrimoniale.

Va, comunque, apprezzata nel triennio in esame, la dinamica segnata dall'incidenza delle spese istituzionali sul totale di quelle correnti che si è attestata mediamente al livello del 31%.

In costante incremento i trasferimenti alle strutture periferiche la cui operatività è essenziale, per l'Unione, poiché è loro affidato il ruolo di centri di propulsione per il conseguimento dei fini istituzionali, in ambito locale.

Le spese per la redazione, stampa e diffusione del periodico si sono mantenute stabili nei primi due anni del triennio ed hanno subito un notevole incremento nel 1998 (+24%) toccando l'incidenza sulle spese correnti rispettivamente del 14% nel '96, 8,8% nel '97 e 15,5% nel 1998.

A questo proposito deve reiterarsi la raccomandazione già espressa nei precedenti referti di adottare misure idonee alla compressione degli oneri ed all'acquisizione di possibili proventi.

Di particolare interesse il dato relativo alle spese per gli organi centrali che registra un costante aumento, con un'incidenza sul totale delle spese correnti del 21,9% nel '96 e del 22,2% nel 1998. La minore incidenza del 1997 (13,9% sul totale) non è dovuta, in realtà ad una contrazione delle spese relative agli organi, ma ad un incremento del totale delle spese correnti. Anche le spese di funzionamento mostrano lo stesso andamento altalenante con una punta nel '97, dovuta alla riscossione del contributo statale. Si riportano di seguito indicatori afferenti la velocità di riscossione delle entrate proprie e di gestione delle spese correnti.

Velocità di riscossione delle entrate proprie

	<u>Totale riscossioni (comp. + residui) + minori accert.</u>	
	<u>Accertamenti tot. (residui attivi all'1-1 + accert. comp.) + maggiori acc.</u>	
anno 1996	$\frac{1.600.563.834}{1.872.975.956 + 595.771}$	0,85
anno 1997	$\frac{2.863.518.091 + 2.951.396}{3.363.255.331}$	0,85
anno 1998	$\frac{2.395.644.245}{2.691.828.357 + 780.355}$	0,88

Velocità delle spese correnti

	<u>Pagamenti spese correnti (comp.)</u>	
	<u>Impegni spese correnti (comp.)</u>	
anno 1996	<u>690.129.782</u> 812.124.733	0,84
anno 1997	<u>899.387.449</u> 1.314.715.636	0,68
anno 1998	<u>875.365.333</u> 928.701.187	0,94

Gli indici relativi alla velocità di riscossione mostrano, nel triennio, un lieve miglioramento costante che, tuttavia, rimane piuttosto discosto dal valore ottimale teorico (valore ottimale teorico = 1). Gli indici relativi alla gestione delle spese correnti mostrano un andamento decisamente positivo con una leggera flessione nell'anno 1997.